

PROBLEMATICHE ADOLESCENZIALI

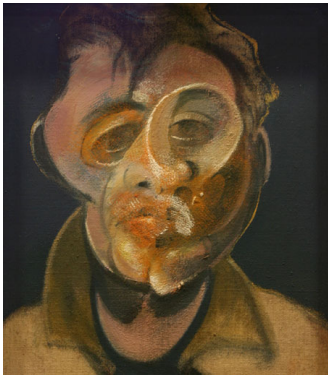
L'adolescenza rappresenta una fase evolutiva difficile e complessa, nella quale si verificano **rapide modificazioni fisiche, sessuali, psicologiche e sociali**, alle quali l'adolescente che le vive deve adattarsi compiendo compiti di sviluppo molto significativi e duri.

L'adolescente si interroga sui propri cambiamenti, fa progetti, impara a comprendere la propria realtà e l'ambiente esterno con **nuove chiavi di lettura**, deve scoprire il senso delle cose.

Lo **sviluppo dell'identità** e del proprio ruolo sociale, si realizzano attraverso la **ricerca di nuovi valori e nuove identificazioni** che avvengono al di fuori della famiglia. Diventa **necessario potersi distaccare dal nucleo familiare** originario, anche **a costo di conflitti ripetuti e profondi**.



L'adolescente deve essere messo in grado di sperimentarsi come adulto in società, deve cioè poter **rinunciare al sentimento di onnipotenza infantile**, tutto questo non è indolore, si tratta di elaborare un vero e proprio lutto per il proprio **corpo che cambia**, il bambino ora non esiste più e lascia il posto a **qualcuno di non ancora ben identificato**, né bambino né adulto, una figura che quindi non può rappresentare una certezza o qualcosa di ben definito.

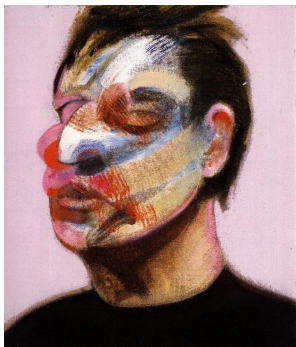
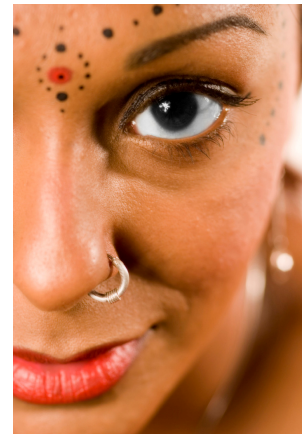


Il riassetto della propria immagine intrapsichica, fisica e sociale, comporta una notevole difficoltà che l'adolescente vive spesso con angoscia. L'adolescente si interroga anche sulla propria **identità sessuale**.

L'appartenenza ad un genere è attribuita alla nascita, ma nel corso della vita arrivano dall'ambiente messaggi che possono confermarla o meno, non sono solo i genitali esterni che completano il diventare uomo o donna, a fianco alla genetica ed alla biologia, si aggiungono elementi sociali che interagiscono in maniera differente a seconda del genere. L'adolescente può sentirsi **estraneo nel proprio corpo**.

La dimensione somatica assume grande rilevanza in questo periodo di crescita e di maturazione, le **profonde trasformazioni psicofisiche** definiscono meglio l'identità personale sotto diversi aspetti che possono riguardare la sessualità, le relazioni, il ruolo professionale e sociale. Il corpo diviene un mezzo o meglio, un protagonista per testare i propri limiti fisici e per superare le "prove di coraggio".

Il corpo quindi rappresenta una proprietà che fa sentire l'adolescente libero di poterlo segnare in modo indelebile con **piercing e tatuaggi**, il corpo fa da sfondo alla comunicazione non verbale, spesso infatti i tatuaggi riportano simboli condivisi nel gruppo dei pari.



Altre volte il corpo, proprio per le veloci trasformazioni fisiche, diviene il **"nemico" da combattere**, è in questi casi che si può ravvisare il pericolo che l'adolescente sviluppi una **dismorfofobia**. Questo disagio può causare anche evitamento delle situazioni pubbliche e fobia sociale.

La percezione del proprio corpo è insopportabile, corrisponde a qualcosa da non mostrare, qualcosa di estremamente sgradevole che va corretto anche a costo di sottoporsi ad invasivi interventi chirurgici.

A volte si assiste alla comparsa di **disturbi del comportamento alimentare**, in particolar modo le femmine vogliono prendere le distanze dalla figura materna che "odiano". Il solo modo per poterlo fare è annientare il femminile nel corpo, che diviene il **mezzo per raggiungere la perfezione**, senza bisogno di nutrizione e nello spirito, che diviene il **mezzo per ascendere a livelli di intellettualizzazione** molto alti ma anche molto spostati su una dimensione maschile e razionale. Questo sembrerebbe assicurare, alla persona che soffre di anoressia, un riconoscimento sociale molto desiderato.

Il sentimento provato dall'adolescente è complesso e connotato da smarrimento, dolore, crisi, incertezza, rabbia, **ambivalenza anche verso i genitori**. Spesso anche la disobbedienza alle norme familiari, accettate sino a quel momento, viene percepita dall'adolescente come strumento finalizzato all'**autoaffermazione** per potersi finalmente sentire adulto ed autonomo.

Proprio durante la crisi adolescenziale si scatenano sentimenti di inadeguatezza che bloccano le capacità di apprendimento creando un alto tasso di **abbandono scolastico**. Il gruppo dei pari diventa un punto di riferimento autorevole e di primaria importanza, il sistema di norme adottate dal gruppo, crea senso di appartenenza e di coesione. All'interno del gruppo dei pari, l'adolescente percepisce vissuti condivisibili oltre alla scoperta di **nuovi valori distanti da quelli familiari** conosciuti sino ad allora.



Gli adolescenti sono spinti a cercare i propri limiti nel mondo, limiti psichici ma anche fisici, per questo, capitano spesso prove di forza e di accettazione che comportano **situazioni di rischio e di pericolo** come il consumo di alcolici, di sostanze stupefacenti, comportamenti devianti e di **promiscuità sessuale** spesso non sicura e **incidenti causati da guida spericolata**.



Queste sfide alla vita, o meglio alla morte, servono al giovane adolescente per testare se stesso e la propria identità, per riuscire a costruire delle relazioni sociali ed affettive sulle quali poter contare. Sarebbe certo auspicabile che la crescita e la crisi adolescenziale potessero essere affrontate con risorse adattive più adeguate ma spesso, **gli adolescenti vivono il loro senso di ansia ed inquietudine in maniera molto forte** e la criticità dell'evento crescita, li spinge a comportamenti ed acting out quasi inevitabili.